

Epifani è il nuovo segretario Pd Letta: «Buona notizia per il governo»

Guglielmo Epifani è il nuovo segretario «pro tempore» del Pd. L'ex leader della Cgil ha avuto dall'assemblea del Pd 458 voti, pari all'85,8% dei voti validi. I votanti dell'assemblea sono stati 593. I voti validi 534, le nulle 59. Le bianche sono state 76. «Vi ringrazio della fiducia - ha detto Epifani appena eletto -, ce la metterò tutta per far bene, come è nel mio stile. So quanto è difficile il compito, mi aiuta l'esperienza, la passione che ho dentro, e voi, per riprendere il futuro del partito. Non per noi, ma per il futuro del Paese. Da domani ritorniamo tutti a lavorare».

IN MATTINATA - Epifani per prima cosa incontra i giovani di Occupy Pd, che gli consegnano volantino e maglietta. Poi prende la parola sul palco alla Nuova Fiera di Roma durante l'assemblea nazionale del Partito Democratico: «Ringrazio tutti coloro che hanno sottoscritto la richiesta della mia candidatura. Non ho cercato questo incarico, di fronte ad una sollecitazione non potevo e non intendeva sottrarmi alla richiesta, non potevo non dare una mano». Poi una staffilata agli «alleati» del Pdl, che con il segretario e vicepremier Alfano in testa, manifestano a Brescia contro la Magistratura: «Questa è una giornata in cui qualcuno a Brescia sta tornando a mettere una mina». Epifani aggiunge che bisogna capire «se questo è un governo negli interessi del Paese o si antepongono gli interessi di una persona a quelli del Paese». Parole che fanno sfumare i toni distesi e i sorrisi che avevano caratterizzato la prima parte della giornata.

OCCUPY - La giornata di Epifani, nuovo segretario (tra l'altro unico candidato) «traghettatore» del partito fino al congresso di ottobre inizia con l'inno di Mameli. All'ingresso i delegati sono stati accolti dai giovani di Occupy Pd che hanno volantinato e manifestato al grido di «Siamo più di 101». Si tratta di una cinquantina di militanti del Partito Democratico che da settimane non condividono la linea del partito, a partire dall'alleanza con il Pdl nel governo Letta, e chiedono di sapere i nomi dei «101 traditori» che hanno affossato il nome del candidato Romano Prodi per la presidenza della Repubblica.

BERSANI - In apertura dell'assemblea c'è l'appello di Pier Luigi Bersani, segretario dimissionario: «Oggi assolutamente, se ne comprendiamo la delicatezza estrema, dobbiamo dimostrare al Paese che guardiamo avanti. Il Pd è un partito senza padroni. Tenerlo insieme non può essere responsabilità di uno, ma di tutti e di ciascuno». E poi amaro: «La legge della politica è anche che si vince insieme e si perde da soli e bisogna dirlo ai giovani che c'è sempre un dispiacere su queste strada qua».

RENZI - Durante i lavori dell'assemblea giunge Matteo Renzi, dopo che aveva già parlato Pierluigi Bersani e mentre Roberto Speranza stava concludendo la relazione iniziale. Il sindaco di Firenze sale sul palco per mandare un abbraccio a Guglielmo Epifani e augurargli buon lavoro: «Ma il traghettatore ci aiuterà se la barca sarà in condizione di reggere». Quindi, ironico, precisa: «Barca naturalmente è la barca. Non mi riferivo a Fabrizio». Poi parla dell'esecutivo: «Il governo è guidato da uno di noi, è un governo che ci tocca; ma o lo subiamo o lo sostieniamo con le nostre idee. Se lo subiamo regaliamo un altro calcio di rigore a Berlusconi». E poi conclude: «Se il Pd riscopre l'autenticità e la passione, io, non da candidato alla segretaria o da candidato all'Anci ma da militante, da iscritto darò una mano». Tutto questo mentre si profila un accordo tra le diverse aree del Pd non solo sull'appoggio alla candidatura di Guglielmo Epifani, ma anche sulla futura squadra. I «renziani» entrerebbero nell'esecutivo assumendo il ruolo del responsabile dell'organizzazione, che verrebbe affidata a Luca Lotti.

LETTA - Poi tocca al premier Enrico Letta che si rivolge ad Epifani, citando lo slogan dei Reds che si traduce letteralmente in «non camminerai mai da solo. Guglielmo mi permetto di suggerirti uno slogan:

visto che Renzi ha citato il Manchester United io citerò il Liverpool con il suo slogan You never walk alone». E spiega: «Epifani? Una buona notizia per il governo. Faremo un congresso che dovrà tradurre identità e valori che ci accomunano nel progetto per l'Italia del futuro». Secondo Letta infatti «solo chi pensa di essere debole nella sua identità non si confronta con gli altri». E dopo gli auguri ad Epifani, un passaggio sul suo governo: «Mi dedicherò con impegno totale alla missione che il Parlamento mi ha dato. Non governerò a tutti i costi ma con tutte le energie che il Signore mi ha dato».

